

# I FONDAMENTI PEDAGOGICI E CULTURALI DELLA NUOVA SCUOLA SUPERIORE

di

***Franco Rebellato***

(dirigente scolastico)

Montesilvano, 26-10-2010 – Convegno ANP

# Dietro l'angolo

- Con quale logica?
- Rischio “gattopardismo” tra burocrazia e autonomia
- E allora, alcune domande, fondamentali:
  - Quale senso e quali prospettive nella nuova licealità italiana?
  - Come utilizzare al meglio le **Indicazioni** ?
  - Quale spazio al “sapere liceale”?

# TENTATIVI RIFORMATORI

- La via amministrativa: nel 2000 (anno dell'autonomia), i progetti assistiti erano 98 e 683 i corsi sperimentali (Brocca) divisi in tre grandi aree liceali:
  - Linguistico-espressiva
  - Scienze matematiche e naturali
  - Scienze storico sociali

# TENTATIVI (2)

- La via politica: le Leggi Berlinguer (L. 30/2000) e Moratti (L. 53/2003), il cacciavite di Fioroni
- Berlinguer e la Commissione dei Saggi pongono la questione dei **saperi essenziali** e quindi la necessità di una riforma complessiva dei cicli scolastici
- Moratti, un'impostazione ancora dualistica: i licei orientati alla classica "theoria" e il sistema dell'istruzione e formazione prof.le in regime di legislazione concorrente Stato-Regioni

# POSTULATI EUROPEI

- **Trattato di Maastricht** (1992), artt. 126 e 127; “Libro bianco” della Cresson (1996); “Agenda 2000” e Linee Guida dei Regolamenti per i fondi strutturali europei; “Lisbona 2000” e varie Raccomandazioni del Parlamento Europeo
- **“Istruzione e formazione 2010”**, del 2002, che sancisce un quadro generale di cooperazione e collaborazione politica per fare dell’EU la prima economia mondiale basata sulla conoscenza. Risorse umane per la crescita e la produttività.

# OBIETTIVI STRATEGICI dell'Europa Unita

- Migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione e formazione (strumento di coesione sociale e culturale)
- Facilitare l'accesso di tutti all'istruzione e alla formazione (cittadinanza attiva, pari opportunità)
- Aprire l'istruzione e la formazione sul mondo (costruzione dello spazio europeo attraverso la mobilità, lingue, ICT, collegamenti col mondo del lavoro, della ricerca e della società civile)

# FONTI PEDAGOGICHE

- Bruner: interazione tra strumenti materiali e sviluppo del cervello umano
- Gadamer: relazione tra metodo e verità
- Bateson: oltre il meccanicismo
- Prigogine: per una nuova unità tra scienze della natura e scienze dell'uomo
- Gardner: intelligenze multiple
- Morin: sui 7 saperi per l'educazione futura

(g. zen)

# PARI DIGNITA' DEI CICLI

- Il cacciavite di Fioroni: oltre la logica dualistica, pari dignità all'istruzione tecnica e professionale
- Constatazione: l'intelaiatura dell'economia italiana si regge sulla piccola e media impresa, industrie manifatturiere, che si sono sviluppate grazie all'istruzione tecnica e professionale



# Cambio di marcia

- Un ri-ordino per l'intero sistema che superi la contrapposizione tra “sapere utile” e “sapere applicato” (L. 40/07 e L. 133/08)
- Commissione di studio affidata al preside della facoltà di ingegneria Univ. di Udine, Alberto Felice De Toni
- Il Ministro Gelmini conferma e così si arriva alla riforma dei cicli, tecnici, prof. li e licei ( sulla base L. 53/03 e D. Lgs. 226/05), ma superando la prospettiva della “licealizzazione”

# INDIRIZZI PER IL RIORDINO

- LE PAROLE CHIAVE:
  - Stop alla frammentazione (396 indirizzi sperimentali, 51 progetti assistiti, miriade di sperimentazioni sulla base del 20%)
  - Meno ore più approfondimento (saperi essenziali)
  - Qualità e modernizzazione (innovazione)
  - Nel territorio, aperti al lavoro (occupabilità)

# Indirizzi per il riordino (2)

- **A livello ordinamentale**
  - Semplificare gli indirizzi di studio e renderli più chiari
  - Rilanciare l'istruzione tecnica e professionale (pari dignità), anche per ridurre la dispersione scolastica e favorire l'occupabilità nel mercato del lavoro

# Indirizzi per il riordino (3)

- **A livello curricolare**
  - Seguire un approccio per competenze superando nozionismo e disciplinarismo
  - Incorporare le competenze chiave di cittadinanza (in coerenza con EFQ, Quadro Europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente)
  - Allineare il tempo scuola all' EU

# Indirizzi per il riordino (4)

- **A livello organizzativo**
  - Coniugare l'autonomia con le esigenze degli studenti e del territorio (offerta formativa localizzata)
  - Correlare scuola e mondo del lavoro (attori territoriali, occupabilità, ridurre lo scarto tra teoria e pratica)

# VERSO IL FEDERALISMO

- Stagione di riforme:
  - Amministrazione pubblica (L. 241/1990 e n. 15, n. 80/2005)
  - Titolo V della Costituzione (L. n. 3/2001, svolta epocale)
  - Autonomia (L. n. 59/ 1997 – Regolamento n. 275/99)

# I CONCETTI FONDAMENTALI

- Il processo autonomistico (decentramento) si fonda su:
  - **Sussidiarietà** ( art. 118, c. 1- Cost.)
  - **Differenziazione** (art. 33, c. 2- Cost.)
  - **Flessibilità-adequatezza** (art. 118, c. 1)

# Società della conoscenza



- Da “Lisbona 2000” ad “Europa 2020”
- Il sistema scolastico come motore della “res publica” per una cittadinanza attiva come diritto di accesso ad una vita più dignitosa e diritto di partecipazione alla vita pubblica



# COMPETENZE CHIAVE

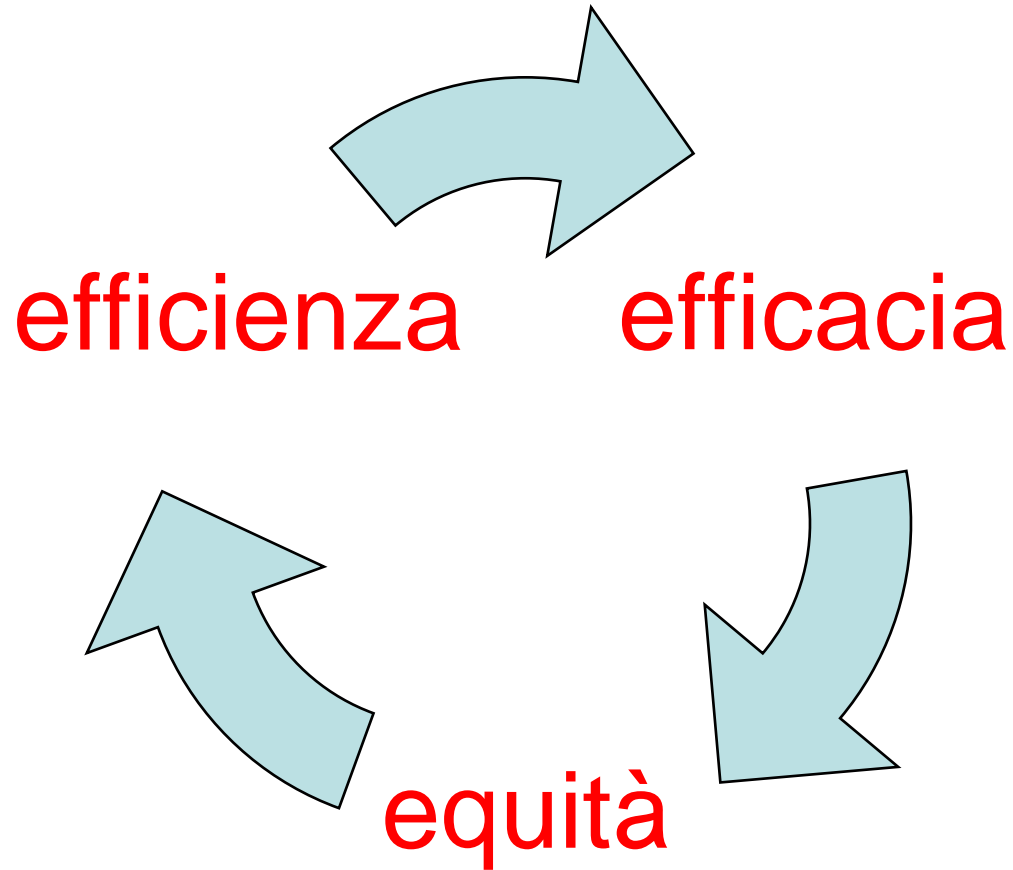
- Per un mondo in trasformazione, quattro pilastri:
  - IMPARARE A CONOSCERE
  - IMPARARE A FARE
  - IMPARARE A VIVERE MEGLIO
  - IMPARARE AD ESSERE

Qui si incrociano offerta e domanda (pof)

Educazione permanente (*lifelong learning*)

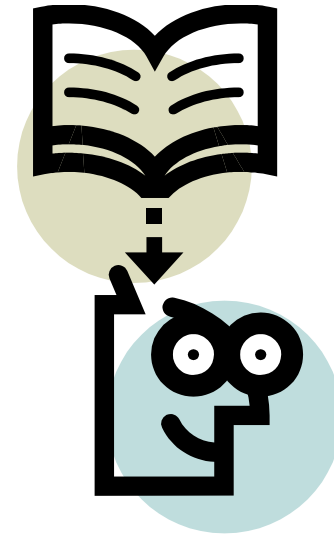
Nuova *governance*

# PARADIGMA ROVESCiato



# LE SFIDE PER L'INNOVAZIONE

- Cambiamento economico (mercati e consumi globalizzati)
- Cambiamento socio politico (invecchiamento...)
- Cambiamento tecnico (ICT, ricerca, sviluppo e ambiente)



# LE PRIORITA' dell'ITALIA 2020

- 1) La semplificazione e la razionalizzazione dei percorsi di studio
- 2) L'occupabilità di ogni titolo di studio
- 3) Il superamento dell'autoreferenzialità rispetto al mondo del lavoro e dei giovani

Occorre ripensare a molte delle nostre abitudini: welfare, sicurezza, ricerca, lavoro

# DOVE CI TROVIAMO?

- Disallineamento complessivo della nostra offerta formativa rispetto alle richieste del mondo del lavoro.
- Si prevede una forte carenza di competenze elevate e intermedie legate ai nuovi lavori
- Prospettive demografiche, occupazionali, di crescita...(?)

# SCENARIO 2025

- Declino del mondo occidentale:
  - Protagonismo delle economie asiatiche
  - Popolazione italiana invecchia (1/3 di anziani)
  - Popolazione mondiale: nell'Asia il 61% e giovane, contro il 6,5% dell'EU
  - USA, Giappone e Europa perderanno il primato produttivo e commerciale

# STRATEGIA DI PROCESSO

- I rischi della società post-industriale, dalla globalizzazione al localismo
- Occorre agire sui sistemi culturali locali:
  - Da cultura di conoscenza di nozione a conoscenza di valore (capacità di elaborare idee, problemi e soluzioni)
  - Da cultura per pochi a cultura per tutti (basi comuni per interagire)
  - Da cultura atomizzata a cultura sistemica (approccio interdisciplinare)

# LE MAPPE DELLA RIFORMA

- L'esperienza educativa come “pratica sociale” per la sopravvivenza, due teorie:

*soggetto risorsa*

(processo formativo eterodiretto a bisogni predefiniti)

Oggi si tende a identificare sempre più la vita personale con quella professionale.

*soggetto persona*

(individuo attore della sua formazione per un progetto di vita)

Allora, quale modello di esperienza educativa?

Da società del sapere a società della conoscenza



# OSSERVIAMO I SISTEMI

- **Negli ultimi secoli**, forte interdipendenza tra apprendimento trasmesso (istruzione educazione scolastica) e fattori di apprendimento trasmesso con l'istruzione sociale e culturale
- **Oggi**, il processo di apprendimento ha mutato forma e sostanza (sempre più svincolato dai fattori sociali). G. Bateson parla di proto e deuterio apprendimento

# LE SFIDE PEDAGOGICHE

- Utilizzare e integrare quanto si impara a scuola (e fuori) per affrontare problemi complessi che la vita e il mondo mettono in gioco
- Cosa fanno fare gli studenti con quello che sanno?
- Coniugare il **formale** (scuola), l'**informale** (vita sociale), il **non formale** (altre istituzioni formative)

# LE DIREZIONI DEI CURRICOLI

- **“funzionale”**

- > Dare competenze specifiche per il mercato del lavoro
- > Abilità di saper fare
- > Basi per comprendere e sviluppare le abilità cognitive necessarie
- > Fornire delle mappe della complessità del mondo

(cfr. Unesco, *Management of curriculum Change*, Workshop report, 2007)

- **“umanistico”**

- **Sviluppare globalmente la persona nei suoi aspetti affettivi, morali, estetici**
- **Aiutare ad imparare ad essere e ad essere attenti ai valori sociali**
- **Sviluppare uno spirito critico**
- **Facilitare l'imparare ad imparare**
- **Sviluppare il potenziale umano e i talenti**

(A. Salatin)

# CURRICOLO E COMPETENZE

- Orientamenti e formazione di saperi più complessi e “autentici” si possono vedere nell’approccio alle competenze che così diventano anche un principio d’organizzazione del curriculum finalizzato a:
  - Favorire negli studenti la consapevolezza sul senso da dare agli apprendimenti e ai saperi scolastici
  - Far entrare la “vita reale” nelle aule scolastiche
  - Avvicinare i “saperi scolastici” a quelli degli studenti

# LISTE DI COMPETENZE

- Esistono molte liste di competenze ritenute essenziali per i curricula:
  - Competenze culturali di base collegate alla alfabetizzazione di base (*literacy*)
  - Competenze tecniche e professionali
  - Competenze chiave di cittadinanza (*life skills*)

# CORE CURRICULUM

- In Europa, abbiamo esempi di curricoli di saperi essenziali (*key competencies*), per assicurare le condizioni di cittadinanza e facilitare i passaggi tra sistemi formativi
- Tale nucleo di saperi essenziali si esprime:
  - >a partire da “competenze generali comuni” del secondo ciclo indipendenti dalle scelte d’indirizzo
  - >sotto forma di curriculum verticale tra 1° e 2° ciclo

# SOTTO LA CENERE

- Non dimenticare i curricoli impliciti (regole, stili, piccoli saperi e competenze che non fanno parte dei programmi formali, ma che spesso sono determinanti per lo studente)
- La scuola deve perciò garantire la massima trasparenza e coerenza tra il dichiarato e il praticato nell'insegnamento quotidiano (competenze metacognitive, relazionali, attitudinali: esito indiretto del processo di apprendimento)

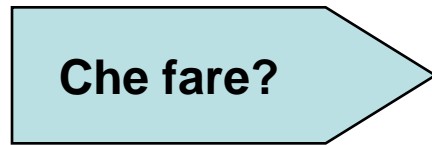
# L'ESPERIENZA ITALIANA

- Regolamenti, Indicazioni, Linee Guida non presentano scelte di forte discontinuità rispetto alla tradizione culturale e didattica
- Il processo è tutto aperto, sarà utile partire dalla capitalizzazione delle esperienze maturate finora
- Fase delicata: servono molto impegno, prudenza, intelligenza, rimotivazione dei docenti



# ASPETTI CRITICI

- Criteri per l'equivalenza formativa tra i cicli



- Valenza orientativa del primo biennio e gestione dei passaggi e delle transizioni

- Assumere come riferimento di massima gli assi culturali dell'obbligo anche per i traguardi di fine quinquennio
- Garantire uno zoccolo curricolare comune

# L'OBBLIGO COME BASE

- Nella riforma del sistema complessivo, l'obbligo di istruzione costituisce una “base comune” alla quale gli ordinamenti del primo e secondo ciclo devono riferirsi:
  - Per proseguire con successo gli studi
  - Per costruire il proprio progetto personale e professionale
  - Per svolgere un ruolo attivo nella società

Perciò occorre raccordare assi culturali, discipline e competenze chiave di cittadinanza.

Il compito di certificazione

# QUALI COMPETENZE CHIAVE?

- **Competenze chiave UE ('06)**

- Comunicazione nella madre lingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- Competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

- **Competenze ( DM. 139/07)**

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

( Regolamento sull'obbligo d'istruzione- Allegato 2)

# LO ZOCCOLO COMUNE

A partire dal primo biennio, nei diversi PECUP (profilo ed.culturale e prof.le), si mira ad individuare e promuovere un nucleo di saperi e competenze equivalenti nei percorsi relativi all'area generale:

- >della lingua italiana,
- >della lingua inglese,
- >della matematica,
- >della storia



Per il secondo biennio e per il monoennio finale ?

# QUOTA di AUTONOMIA

La gestione della quota di autonomia – art. 10, lett. c del Regolamento per i Licei

- 1° Biennio 20%
- 2° Biennio 30%
- Monoennio 20%

L'orario annuale è comprensivo della quota riservata alle Regioni e alle Scuole

**Riduzione:** max 1/3 del monte orario per disciplina nell'arco dei cinque anni, in coerenza col PECUP e tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. (Non deve provocare la scomparsa di alcuna disciplina nell'ultimo anno)

# QUOTA di AUTONOMIA (2)

- La quota prevista va calcolata entro il quadro orario nazionale, in organico di diritto, ma senza creare soprannumero
- Con potenziamento e/o inserimento di ulteriori insegnamenti (v. Allegato H)- nei limiti dell'organico provinciale con utilizzo di docenti in esubero
- Introducendo insegnamenti aggiuntivi facoltativi – a carico del PA: una volta scelti, obbligo di frequenza, curricolarità, valutazione (non sono vincolati all'Allegato H). Si possono stipulare contratti d'opera

**Attenzione:** evitare il rigonfiamento curricolare, osservare il criterio di ridurre i carichi di studio

# IL SUCCESSO FORMATIVO

“L’autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alle domande delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l’esigenza di migliorare l’efficacia del processo di insegnamento e apprendimento”

(art. 1, comma 2 del DPR 275/99)

# INDICAZIONI E PROGRAMMAZIONE

Le Indicazioni non sono prescrizioni, nella riforma non esistono precettismi metodologici, né modelli didattico pedagogici.

Conoscenze e abilità vanno viste nella loro articolazione per competenze trasversali (Pof, Comitato Scientifico? Dipartimenti? Consigli di Classe)

Occorre tenere distinti i tre segmenti del percorso, col focus sul primo bienni



# Criteri costitutivi

- Le Indicazioni sono ancorate ai seguenti criteri declinati sul piano disciplinare del PECUP dalla scuola autonoma:
  - L'esplicitazione dei nuclei fondanti e dei contenuti imprescindibili (no ai cataloghi onnicomprensivi ed enciclopedici dei programmi tradizionali)
  - La rivendicazione di una unitarietà della conoscenza (no tassonomie)
  - L'enfasi sulla necessità di costruire un profilo coerente e unitario dei processi culturali
  - La competenza linguistica nell'uso dell'Italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline
  - La possibilità di essere periodicamente riviste
- (v. Allegato A – Nota introduttiva alle Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento)

# COMPETENZE CHIAVE, COME?

- La grande sfida è quella di promuovere l'acquisizione delle competenze chiave o trasversali. Qualche suggerimento (v. Arduino Salatin):
  - Programmazione interdisciplinare a partire dalla identificazione dell'apporto delle singole discipline alla cittadinanza
  - Valorizzazione della competenza sociale dell'apprendere (classe come comunità educativa, di scambio e ricerca)
  - Riconoscimento e valorizzazione di comportamenti e atteggiamenti coerenti con le competenze sociali di cittadinanza (anche ai fini della valutazione della condotta)
  - Potenziamento di didattiche centrate sull'azione: non solo trasmissione, ma laboratorialità, coinvolgimento...

# ... E IL TERRITORIO?

- Come costruire un'offerta formativa rispondente alle esigenze dei giovani e del territorio?
  - Concertazione con i soggetti altri operanti in loco per una condivisione dei bisogni...(*stakeholders*)
  - L'uso delle quote orarie di autonomia
  - Condivisione del portato socio-culturale
  - Innovazione professionale

# SISTEMA DI GESTIONE

- Il Ds in questa fase di transizione dal vecchio al nuovo è chiamato ad un supplemento di intraprendenza professionale, da tradurre in atti concreti che si definiscano in una nuova *governance*
- Managerialità e *leadership* per implementare la *responsiveness* (capacità di generare soddisfazione negli operatori – **i docenti** – prima ancora che negli utenti)

# COSA MANCA?

- Indicatori per l'autovalutazione e valutazione di sistema degli istituti con riferimento al **Quadro Europeo per la Qualità dei Sistemi di Istruzione e Formazione (FQM)**
- De Toni (2008): Misure idonee a sostenere:
  - > aggiornamento e formazione del personale
  - > informazione e orientamento
  - > nuove dotazioni tecnologiche e logistiche
  - > nuova *governance* interna ed esterna

# *PER SALUTARCI*

“E’ del tutto esatto, e confermato da ogni esperienza storica, che non si realizzerebbe ciò che è possibile, se nel mondo non si aspirasse sempre all’impossibile”

(Max Weber, *Politica come vocazione*)

*Grazie*

